

Venerdì, 6 ottobre 2017 - 12:11:00

## L'Hamburger di Frankenstein. La rivoluzione della carne sintetica

"L'Hamburger di Frankenstein. La rivoluzione della carne sintetica" di Paolo Benanti (Edizioni Dehoniane)



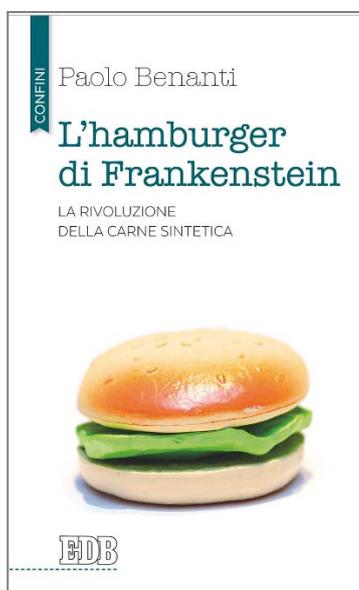
EDB

Il 5 agosto 2013 oltre duecento giornalisti si accalcano nei Riverside Studios di Londra. La folla, analoga a quella che si raduna per la presentazione degli smartphone o dei computer più innovativi dei maggiori brand internazionali, non è però in attesa di un conglomerato prodigioso di silicio e vetro, bensì di un hamburger, non meno stupefacente dal punto di vista tecnologico. Il panino in questione è una «creazione» del professor Mark Post, docente di Biotecnologia all'Università di Maastricht, che ha confezionato il piatto utilizzando carne sintetica, detta anche artificiale o in vitro.

Da quel momento un alimento che da sempre accompagna l'uomo può essere pensato come qualcosa che non è artificiale (è pur sempre carne), ma non è neanche naturale (non proviene da un animale).

Che cosa comporta questa rivoluzione? Quali domande etiche solleva? Perché tutto

questo interesse dell'Hi-Tech su un prodotto come la carne?



**Paolo Benanti**, religioso del Terzo ordine regolare di san Francesco, è docente alla Pontificia Università Gregoriana e all'Istituto teologico di Assisi. Specializzato in Bioetica e nel rapporto tra Teologia morale, Bioingegneria e Neuroscienze, collabora con l'American Journal of Bioethics - Neuroscience ed è membro dello staff editoriale di Synesis. Con EDB ha pubblicato La condizione tecno-umana. Domande di senso nell'era della tecnologia (2016).